

giornalistica del quotidiano *Il Mattino* di Napoli, attraverso la quale è stata smascherata un'associazione fantasma, i cui aderenti ricevevano illegittimamente gli aiuti dell'Unione europea;

decine e decine di persone non indigenti, solo tra quelle iscritte all'associazione individuata dall'inchiesta del quotidiano, ricevevano indebitamente i generi alimentari con tanto di etichetta: « Aiuti Cee Prodotti non commerciabili »;

per il 2001 l'Unione europea ha riservato all'Italia oltre 100 miliardi di aiuti alimentari da destinare agli indigenti che vengono consegnati all'Agea e da questa attraverso procedure molto rigide ad enti ed istituzioni caritatevoli e di assistenza su tutto il territorio nazionale;

a quanto risulta dall'inchiesta de *Il Mattino*, il meccanismo escogitato dalle associazioni di comodo per inserirsi nella distribuzione era molto semplice: l'associazione forniva ai propri iscritti, facendoli passare per indigenti, gli aiuti Ue e chiedeva 25 mila lire mensile per l'iscrizione e mille lire ad ogni consegna mensile del pacco di aiuti;

sempre secondo quanto riportato dal quotidiano i carabinieri del Tnca stanno esaminando la documentazione contabile di alcune di queste associazioni;

il reato ipotizzato dalla magistratura è di truffa ai danni dell'Ue in merito al traffico di aiuti alimentari destinati agli indigenti —:

se i Ministri siano a conoscenza dei fatti suesposti e se non ritengano di dover fare subito chiarezza sulla vicenda in nome della tutela degli operatori onesti e dei contribuenti;

se siano confermati i dati forniti dall'inchiesta giornalistica relativamente all'enorme ed illecito giro di affari legato agli aiuti alimentari dell'Unione europea;

quali provvedimenti intendano prendere per cancellare questa incredibile truffa ai danni dei poveri e dell'Europa,

per garantire il rispetto dei diritti delle persone bisognose e per tutelare la credibilità del nostro Paese. (4-00417)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

PINTO, CUCCU, MARRAS, TESTONI, ONNIS, PORCU, NUVOLI e MASSIDDA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 21 aprile 1999 il Governo italiano e la regione autonoma della Sardegna hanno sottoscritto l'intesa istituzionale Stato/regione;

in materia di trasporti l'intesa individua alcune ben delineate aree di intervento, oggetto di specifici accordi di programma quadro (APQ) e segnatamente: APQ 4 — Viabilità; APQ 5a) — Trasporti ferroviari; APQ 5b — (a1) — Trasporti ferroviari (sviluppo e potenziamento, nel sistema logistico isolano, del trasporto merci su ferro); APQ 5b — (a2) — trasporti ferroviari [Definizione delle modalità e dei tempi per il completamento del piano di risanamento delle aziende in gestione commissariale governativa (Ferrovie della Sardegna e Ferrovie Meridionali sarde) e per l'avvio del loro sviluppo, con particolare riferimento alle infrastrutture, alle tecnologie, al materiale rotabile ferroviario e gommato, al fine di creare le condizioni per il trasferimento di tali aziende alla regione Sardegna], APQ 6 — Trasporti esterni e continuità territoriale;

di questi cinque accordi di programma quadro i soli APQ 4 e APQ 5a), con il quale si sono stanziati 569 miliardi per « l'ammodernamento e la velocizzazione della rete ferroviaria della regione Sardegna » sono stati siglati al momento della sottoscrizione dell'intesa, quindi il 21 aprile 1999;

per la predisposizione dei restanti APQ 5B (a1), 5b (a2) e 6 sono state

insediate nel settembre 2000 le commissioni paritetiche Stato/regione, previste dall'intesa istituzionale stessa;

nel gennaio del 2001 la commissione paritetica per l'elaborazione dell'APQ 6 (trasporti esterni e continuità territoriale) ha terminato i propri lavori e nel marzo del 2001 la giunta regionale della Sardegna ha approvato il testo di accordo di programma quadro, inviandolo al Governo per la sottoscrizione —:

quale sia lo stato di attuazione dell'APQ 5a) con particolare riferimento all'impiego delle risorse (569 miliardi) stanziati, nonché notizie inerenti i tempi per la sottoscrizione dell'APQ 6, ormai da diversi mesi trasmesso a tal fine dalla regione Sardegna al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. (4-00409)

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'ultimo rapporto dell'Automobil Club Italia (Aci), posiziona la strada di interesse regionale « 148 Pontina », ex « strada statale 148 », al primo posto in Italia per pericolosità e con un tasso di incidentalità altissimo: 14 morti registrati tra il 1° gennaio 2001 e il 15 luglio 2001;

nel pieno del periodo estivo attualmente in atto la situazione di pericolosità della Pontina assume un carattere di emergenza a causa dell'incremento massiccio del volume di traffico;

la prefettura di Latina si è ripetutamente fatta carico della vicenda e da ultimo, in tal senso, il prefetto, dottor La Rosa, ha segnalato, con proprio Atto Prot. n. 179/Gab. del 18 luglio 2001, che bisogna urgentemente porre in atto le misure necessarie per eliminare le cause che determinano il citato stato di pericolosità;

la prefettura ha interessato sia l'Anas, sia la regione Lazio, oltre che l'interrogante ed altre Autorità pubbliche competenti;

ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 febbraio 2000, in attuazione delle disposizioni recate nell'articolo 101, comma 1, del decreto legislativo 112 del 1998, la Pontina è stata trasferita alla regione Lazio e di fatto non è più di interesse nazionale. In tali circostanze competono alla regione Lazio anche le funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione della strada, ma nelle more della piena e reale attuazione del trasferimento di cui al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 21 gennaio 2000, la regione può richiedere all'Amministrazione centrale competente, e per essa all'Anas, di effettuare i lavori che precedentemente lo Stato effettuava sulla Pontina;

risulta che sia stato affidato mediante appalto concorso ad uno studio professionale la realizzazione di un progetto per la soluzione definitiva e completa del problema della pericolosità della Pontina. Come anche riportato dalla citata segnalazione del prefetto dottor La Rosa, il progetto dovrebbe prevedere l'adeguamento dell'intero tratto della Pontina compreso tra Latina-chilometro 60 e Terracina-chilometro 109, si tratta della realizzazione di quattro corsie e strutture annessi, nel tratto tra chilometro 60 e chilometro 100 ed il chilometro 109;

le condizioni sono tali per cui solo tra molto tempo potranno effettuarsi quegli interventi di ripristino della sicurezza che invece sono da realizzarsi adesso ed in modo inderogabile;

sarebbe indispensabile che il ministero affrontasse in prima persona la vicenda e adottasse di concerto con la regione Lazio le misure che si rendono necessarie per garantire la sicurezza della percorribilità della strada Pontina —:

se non intenda coordinarsi con la regione Lazio, sentita la prefettura di Latina, ed in comune avviare un immediato intervento strutturale sulla strada Pontina per metterla nelle condizioni di ordinaria sicurezza. (4-00410)